COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 4 Maggio

COMISO

Addolorata, il Settenario ha dato il via alle celebrazioni

COMISO. Il solenne settenario in preparazione alla festa di Maria Santissima Addolorata, anticipato ogni sera dalla celebrazione eucaristica, sarà trasmesso in diretta, dalle 19, dalla chiesa madre Santa Maria delle Stelle di Comiso su Radio Karis inBlu. In streaming su www.radiokaris.it. E' una delle novità di quest'anno per fare in modo che la festa possa risultare sempre più coinvolgente per i fedeli. I festeggiamenti al via da ieri.

Il Settenario è stato animato dal gruppo di preghiera San Pio. A seguire, la suggestiva accensione delle luminarie. Oggi, alle 18 è in programma l'inaugurazione della mostra dal tema "Echi di devozione: il culto di Maria Addolorata attraverso fotografie storiche e oggetti di pietà", a cura del fotografo Salvatore Cacciaguerra e della parrocchia. L'appuntamento si terrà presso la nuova sede della Pro Loco, ingresso da via Mons. Rimmaudo 4. Alle 19, quindi, la celebrazione



eucaristica con il Settenario che sarà animato dall'arciconfraternita del Santissimo Sacramento e dalla confraternita di Maria Santissima Addolorata. Alle 20,30, poi, è prevista una conferenza sui 250 anni dell'arrivo del simulacro di Maria Santissima Addolorata a Comiso.

La conferenza avrà per tema: "Il culto dell'Addolorata a Comiso, tra storia e religiosità popolare". Relatori saranno: suor Paola di Gesù Crocifisso, priora del monastero delle Carmelitane scalze del Carmelo di Ragusa, e don Giuseppe Berenato, rettore della chiesa della Madonna di Monserrato. «Viviamo la devozione unica di un popolo che – dice l'arciprete parroco, il sacerdote Innocenzo Mascali – come figlio e discepolo amato, accoglie e onora, secondo le parole del Crocifisso, la Donna, modello unico di discepola e madre di cui raccoglie, cantando, i dolori e le angustie, lasciandosi abitare da Lei come casa e al tempo stesso trovando in Lei la propria casa. Quest'anno, in particolare, celebrando il 250° anniversario dell'arrivo della statua di Maria Santissima Addolorata, proviamo un'emozione che ci riempie il cuore di gratitudine immensa. Ogni fiore donato, ogni preghiera recitata, ogni passo nel pellegrinaggio è un segno tangibile di amore e devozione proveniente dal profondo del cuore». ●

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/05/04/maltrattamenti-in-famiglia-minacce-e-resistenza-pubblico-ufficiale-arrestato-dalla-polizia/

https://corrierediragusa.it/2024/05/04/gravi-minacce-e-continue-richieste-di-denaro-ai-genitori-39enne-arrestato-in-flagranza/

https://www.giornaleibleo.it/2024/05/04/comiso-domani-la-raccolta-dei-doni-per-la-cena-enogastronomica-in-onore-delladdolorata/

https://www.ragusah24.it/2024/05/04/comiso-39enne-maltrattava-i-genitori/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-dalle-richieste-estorsive-alle-minacce-ai-genitori-39enne-in-manette-2128589/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-dalla-sittina-alla-raccolta-dei-doni-giornate-intense-in-onore-delladdolorata-2128585/

https://www.radiortm.it/2024/05/04/polizia-comiso-maltrattamenti-in-ambito-familiare-arrestato/

https://www.nuovosud.it/articoli/238327-cronaca-ragusa/richieste-estorsive-ai-gentiori-arrestato-comiso

https://www.novetv.com/comiso-minaccia-i-genitori-arrestato/

CONSORZIO UNIVERSITARIO

Nasce uno spazio d'ascolto rivolto a tutti gli studenti

RAGUSA. Al via l'attivazione di uno Spazio ascolto dedicato agli studenti dei corsi universitari attivi sulla sede del capoluogo. Questa la prima iniziativa che vedrà collaborare il Consorzio universitario di Ragusa e l'associazione culturale e di promozione sociale Gtk Community, realtà legata all'istituto di ricerca e formazione Gestalt Therapy Kairos che ha sedi attive a Ragusa, Roma e Venezia. Ieri pomeriggio i rappresentanti di Cui e Gtk Community hanno infatti firmato un accordo di collaborazione che ha prodotto come primo concreto impegno l'attivazione dello spazio. «Sarà un servizio di accoglienza e di sostegno completamente gratuito e tutelato, dove, con l'aiuto di un esperto, è possibile usufruire di un supporto psicologico per affrontare situazioni di disagio», ha spiegato il presidente del Cui, Pinuccio Lavima. «Lo Spazio ascolto si rivolgerà a tutti gli studenti che hanno difficoltà di inserimento nel contesto universitario ma anche ravvisano problemi relazionali con compagni o docenti ed ancora soffrono di mancanza di concentrazione, calo motivazionale, ansia, senso di inefficacia», ha aggiunto ancora il presidente Lavima.

«È una ulteriore attenzione che il Consorzio universitario ibleo e l'Università di Catania, nelle rappresentanze della struttura didattica speciale di Ragusa, professor Stefano Rapisarda, dei presidenti dei vari Cdl Sabina Fontana, Pierluigi Catalfo, Valeria Di Clemente, rivolgono al servizio dei propri studenti».

L. C.

Ponte, si riaccende la polemica «E se le grandi navi non passano?»

I dubbi. Per Federlogistica «è troppo basso». Ma Ciucci smentisce: «È più alto del ponte di Suez»

ALFONSO ABAGNALE

ROMA. È ormai l'opera più discussa e chiacchierata nella storia d'Italia: il Ponte sullo Stretto di Messina. A esprimere nuovamente le proprie perplessità sul Ponte, rilanciato dal vicepremier e ministro dei Trasporti e delle infrastrutture Matteo Salvini, è Federlogistica, secondo cui sarebbe troppo basso per le grandi navi. L'amministratore delegato della Stretto di Messina, Pietro Ciucci, invece, rassicura che navi da crociera e portacontainers non avranno problemi a transitare nello Stretto, una volta costruito il Ponte.

In una intervista il presidente di Federlogistica, Luigi Merlo, ribadisce che un'altezza massima di 65 metri sul livello del mare «impedirebbe» il transito di alcune grandi navi, «alte più di 68 metri», ed inoltre, essendo il Ponte a campata unica, i 65 metri di altezza verrebbero raggiunti solo nella parte più alta, mentre verso le due sponde, il cosiddetto franco navigabile, si ridurrebbe, spiega.

Dal canto suo, Ciucci sottolinea che il franco navigabile del Ponte sullo Stretto «è di 72 metri per una larghezza di 600 metri e si riduce a 65 metri, solo in presenza di condizioni eccezionali di traffico pesante stradale e ferroviario» e che «questi parametri sono in linea con i ponti esistenti sulle grandi vie di navigazione internazionali, in coerenza con le procedure stabilite dalle norme Imo (International Maritime Organization)».

L'A.d. della Stretto di Messina aggiunge, poi, che la Commissione tecnica istituita al ministero delle Infrastrutture ha già effettuato «un esame approfondito del traffico» degli ultimi anni nello Stretto, suddiviso per le diverse imbarcazioni, «dal quale non emergono criticità legate al Ponte». E sempre Ciucci fa notare che la quasi totalità delle navi portacontainer solca il Mediterraneo dopo avere attraversato il Canale di Suez e, quindi, dopo essere transitate al di sotto dell'Al Salam Bridge, il cui franco navigabile «è inferiore ai 72 metri» che saranno disponibili sullo Stretto di Messina.

E a rassicurare sul Ponte interviene anche Marco Lombardi, amministratore delegato di Proger Spa, società coinvolta nella progettazione dell'opera. «Il Ponte sullo Stretto regge benissimo, è un'opera sicura, innovativa e il via libera arriverà presto», afferma. «Il Ponte sullo Stretto di Messina regge benissimo e il via libera arriverà presto - ha ribadito Lombardi - . È un progetto di cui andare orgogliosi, un'opera sicura e straordinaria di cui tutti dovremmo andare fieri». Lombardi, rispondendo a "L'Attimo Fuggente" condotto da Luca Telese e Giuliano Guida Bardi sulla Fm di radio Giornale Radio, ha aggiunto: «Se il ponte regge? Certo, è un'opera sicura e innovativa, non c'è alcun dubbio su questo. È ridicolo solo pensare il contrario» ha detto in radio Lombardi incalzato sull'argomento. Dal ministero dell'Ambiente sono arrivate 239 osservazioni. «Se non le avessero fatte sarebbe stato peggio, ma è un processo normalissimo, non c'è nulla di straordinario - ha aggiunto Lombardi - . La valutazione di impatto ambientale è in corso, hanno fatto delle prescrizioni, ma nel giro di qualche mese daremo tutte le risposte. Esistono questioni tecniche su cui io posso rispondere: il Ponte è sicuro e sta in piedi. Io spero che si faccia, sono fiducioso».

Secondo Lombardi il Ponte cambierà «radicalmente» la logistica di tutta la Sicilia. «Si sta lavorando a tantissime altre opere, indipendentemente dal Ponte. Esistono opere che sono già in corso, come la Messina-Palermo-Catania».

Sul tema «c'è un approccio un po' strumentale e ideologico, poco sereno - ha proseguito - . Non è mai stato fatto al mondo un ponte così lungo? Esattamente come quando c'erano le capanne e non si era mai fatta una casa di due piani. Si va avanti».

Parlando di Proger, Lombardi ha poi sottolineato che la produzione della società «è in crescita di quasi il 70% nel 2023, il fatturato civilistico è raddoppiato nell'ultimo biennio. Dietro questi incredibili risultati economici e tecnici c'è tanto lavoro e tanto impegno - ha concluso - . Il segreto della nostra società, fondata nel lontano 1951, è che siamo una squadra giovane e affiatata che porta l'eccellenza dell'ingegneria italiana in tutto il mondo».

Le opposizioni, però, non si lasciano convincere. «È un Ponte costosissimo, inutile e fatto male», scandisce la deputata del Pd e presidente del Comitato permanente della Camera sui diritti umani nel mondo, Laura Boldrini, accusando il governo di arrivare a concepire una spesa di 15 miliardi di soldi pubblici «per una follia simile. Non passa giorno che non arrivi una notizia che fa capire quanto inadeguato e a rischio sia il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina tanto caro a Matteo Salvini. Il Comitato scientifico e il ministero dell'Ambiente lo hanno messo nero su bianco evidenziando centinaia di criticità. Si può pensare un Ponte sotto cui non passano le navi? Salvini, può. E questo governo arriva a concepire una spesa di 15 miliardi di soldi pubblici per una follia simile, mentre si allungano le liste d'attesa della sanità pubblica, molte scuole cadono a pezzi e alle lavoratrici e ai lavoratori si dà un contentino di 100 euro lordi, ma l'anno prossimo. Mancette elettorali e un Ponte costosissimo, inutile e fatto male: questa è la politica del governo Meloni».

Santanchè, chiesto il giudizio Dal governo: «Nessun imbarazzo»

La presunta truffa sulla Cig. Schlein invoca le dimissioni, Tajani ribadisce la linea garantista

IGOR GRECANTI
FEDERICA ZANIBONI

MILANO. Rischia nel giro di qualche mese di finire a processo la ministra del Turismo Daniela Santanchè. Le opposizioni, con Schlein in testa, chiedono subito le dimissioni mentre dalla maggioranza Antonio Tajani chiarisce che al momento non c'è alcun «imbarazzo» per il governo e il portavoce della stessa ministra definisce «scontata» la richiesta di rinvio a giudizio.

La Procura di Milano, infatti, ha inoltrato ieri al gup Tiziana Gueli la richiesta di processo per la senatrice di FdI e altre persone, tra cui due società e il compagno Dimitri Kunz, per il primo filone delle inchieste sul caso Visibilia, gruppo editoriale fondato dall'imprenditrice, che riguarda la presunta truffa aggravata ai danni dell'Inps per la gestione della cassa integrazione nel periodo Covid.

È nella pratica quasi impossibile che l'inizio dell'udienza preliminare sia prima delle elezioni europee dell'8-9 giugno. Nel giro di una settimana sarà fissata l'udienza, a cui potrebbero seguirne diverse altre prima della decisione. Possibile che l'inizio sia calendarizzato tra fine giugno e luglio o che slitti a dopo la pausa estiva.

La richiesta di processo segue la chiusura indagini su questa tranche, arrivata il 22 marzo, e riguarda anche Paolo Giuseppe Concordia, collaboratore esterno con funzioni di gestione del personale di Visibilia Editore e Visibilia Concessionaria, e le due stesse società. Secondo l'accusa, dal «31 maggio 2020 al 28 febbraio 2022» non solo ad amministrare Visibilia Editore e Concessionaria, ossia a prendere le decisioni, erano Santanchè e il compagno, ma entrambi, assieme a Concordia, sarebbero stati consapevoli di aver richiesto e ottenuto «indebitamente», per un totale di 13 dipendenti, la cassa integrazione in deroga «a sostegno delle imprese colpite dagli effetti» della pandemia.

L'aggiunto Laura Pedio e i pm Marina Gravina e Luigi Luzi nel corso delle indagini hanno raccolto a verbale le parole dei dipendenti, i quali hanno confermato che la ministra sarebbe stata a conoscenza del fatto che stavano continuando a lavorare, mentre l'istituto pensionistico versava oltre 126mila euro, per un totale di oltre 20mila ore, «direttamente ai dipendenti o a conguaglio alla società». Come si legge negli atti delle indagini condotte dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, oltre 36mila euro «a vantaggio della Visibilia Editore», per sette dipendenti, e quasi 90mila euro a favore della Concessionaria su sei lavoratori.

A Santanchè, così come agli altri due, viene contestato di aver «dichiarato falsamente» che quei dipendenti fossero in cassa «a zero ore», quando invece svolgevano le «proprie mansioni» in «smart working», come Federica Bottiglione, l'ex manager che ha denunciato. Nel mirino pure le integrazioni che sarebbero state date per compensare le minori entrate rispetto allo stipendio: una «differenza» che sarebbe stata corrisposta con «finti rimborsi per "note spese"». L'unico a farsi interrogare è stato Concordia e avrebbe chiarito che da consulente esterno lui si occupava della gestione dei pagamenti ai dipendenti e in parte della gestione della Cig.

«Fratelli d'Italia è quel partito che esprime una ministra rinviata a giudizio per truffa all'Inps sui fondi Covid, e contemporaneamente candida un no-vax appena sotto Giorgia Meloni. Ci aspettiamo che la presidente del Consiglio abbia un minimo di rispetto per le istituzioni e chieda le dimissioni di Daniela Santanchè», ha affermato la segretaria del Pd Elly Schlein. A stretto giro la risposta di Salvatore Tramontano, portavoce della ministra: «Schlein non ne azzecca una, parla di Santanchè rinviata a giudizio mentre la nuova/vecchia notizia è solo la preannunciata e scontata richiesta di rinvio del Pm in attesa della fissazione dell'udienza preliminare; la grande differenza la conoscono anche i sassi».

Intanto, il ministro degli Esteri e leader di FI Tajani ha spiegato che «quando ci sarà una decisione poi ne parleremo». E ha aggiunto che «non crea nessun imbarazzo al governo. È una questione di sensibilità personale, sarà Santanchè a decidere».

Ad ogni modo, nelle prossime settimane dovrebbe arrivare anche la richiesta di rinvio a giudizio per la seconda tranche che vede la senatrice accusata di falso in bilancio. E restano aperti altri filoni, come quelli sulla compravendita di una villa a Forte dei Marmi e sul dissesto del gruppo Ki Group-Bioera.

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Carriere separate, doppio Csm e Alta Corte per tutte le toghe

ROMA. Carriere separate per i magistrati, due Csm e l'ipotesi di un'Alta Corte, ovvero un organismo che giudicherà "requirenti" e "giudicanti". La nuova riforma costituzionale della Giustizia prende corpo ed ha già alcuni punti fermi. La prima sintesi sul provvedimento costituzionale, che sarà presentato prima delle elezioni europee di inizio giugno, è emersa da un vertice allargato a Palazzo Chigi a cui hanno partecipato la premier Meloni, il Guardasigilli Nordio e il suo vice Sisto, il sottosegretario Mantovano, i sottosegretari di Via Arenula, i presidenti delle Commissioni di Camera e Senato e i responsabili Giustizia dei partiti di maggioranza.

Dal tavolo emerge la chiusura definitiva dell'accordo sulla separazione delle carriere dei magistrati (distinti tra giudicanti e requirenti e dunque con distinti concorsi di accesso) e l'istituzione di due Csm, ma sarebbe ancora in corso un dibattito sul metodo di elezione dei togati, per stabilire se sarà a sorteggio secco o mediato. In quest'ultimo caso, per la componente togata, i magistrati candidabili al Consiglio superiore della magistratura che saranno sorteggiati sarebbero poi sottoposti a successiva selezione. Si esclude invece l'ipotesi della nomina di metà dei componenti del Csm da parte del governo. Sempre secondo le valutazioni in campo, vi è l'aumento del numero dei membri laici dei Consigli, almeno un quarto nominati dal Parlamento. E resta ancora aperto il dibattito sulla presidenza dei due Csm: anche se è prevalente l'ipotesi che resti il presidente della Repubblica a presiederli, non si può ancora escludere l'eventualità che la scelta ricada sul primo presidente della Corte di Cassazione e sul procuratore generale presso la Corte, entrambi rispettivamente per i due distinti Consigli. Sta emergendo però con più insistenza l'ipotesi dell'istituzione di un'Alta Corte che possa giudicare tutti i magistrati.